

L'ex ministro della Difesa israeliano Yaalon: a Gaza è in atto la pulizia etnica

 pagineesteri.it/2024/12/03/medioriente/lex-ministro-della-difesa-israeliano-yaalon-a-gaza-e-in-atto-la-pulizia-etnica

redazione

3 dicembre 2024

di **Crispian Balmer** – [Reuters](#)

(traduzione di **Federica Riccardi**)

GERUSALEMME, (Reuters) – Un ex ministro della Difesa israeliano ha accusato Israele di commettere crimini di guerra e pulizia etnica nella [Striscia di Gaza](#), attirandosi un duro rimprovero dai ranghi del governo.

Moshe Yaalon, un ex generale di orientamento radicale, ha dichiarato ai media israeliani che gli integralisti del gabinetto di estrema destra del primo ministro Benjamin Netanyahu stanno cercando di cacciare i palestinesi dal nord di Gaza e vogliono [ristabilire colonie ebraiche](#) in quella zona.

“Mi vedo costretto a mettere in guardia su ciò che sta accadendo lì e che ci viene nascosto”, ha dichiarato domenica Yaalon all'emittente pubblica israeliana Kan. “In fin dei conti, si stanno commettendo crimini di guerra”.

Yaalon è un ex capo di stato maggiore dell'esercito che ha servito come ministro della Difesa sotto Netanyahu dal 2013 al 16, e da allora è stato un feroce critico del primo ministro.

Il partito Likud di Netanyahu lo ha accusato di diffondere “menzogne calunniose”, mentre il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar, a capo di un piccolo partito di destra, ha affermato che le sue accuse sono prive di fondamento.

“Tutto ciò che Israele fa è conforme al diritto internazionale ed è grave che l'ex ministro Ya'alon non si renda conto del danno causato, che ritratti le sue affermazioni”, ha dichiarato a una conferenza ospitata dal quotidiano Israel Today.

Il mese scorso la Corte Penale Internazionale (CPI) ha emesso [mandati di arresto](#) per Netanyahu e il suo ex capo della difesa Yoav Gallant per presunti crimini di guerra e crimini contro l'umanità nel conflitto di Gaza.

Netanyahu e Gallant hanno entrambi respinto le accuse, ma in un'intervista separata rilasciata sabato a Democrat TV, Yaalon ha avvertito che la nazione si trova a un bivio, con il governo che cerca di “conquistare, annettere, fare pulizia etnica”.

ATTACCO A SORPRESA

I palestinesi accusano da tempo Israele di volerli cacciare da ampie zone di Gaza nell'ambito del conflitto in corso.

Israele è in guerra a Gaza dall'ottobre 2023, dopo che i militanti di Hamas hanno lanciato un attacco a sorpresa in cui hanno ucciso circa 1.200 persone e rapito più di 250 ostaggi. La campagna militare di Israele a Gaza ha ucciso più di 44.400 persone e sfollato quasi tutta la popolazione dell'enclave.

Nelle ultime settimane, gli israeliani hanno concentrato gran parte della loro potenza di fuoco sul nord di Gaza, dicendo che stanno prendendo di mira i combattenti di Hamas che si sono riorganizzati e invitando i civili a lasciare l'area fino a nuovo ordine.

“Cosa sta succedendo lì? Non c'è Beit Lahiya, non c'è Beit Hanoun, ora stanno operando a Jabaliya e in pratica stanno ripulendo l'area dagli arabi”, ha detto Yaalon a Democrat TV, riferendosi ai quartieri palestinesi a nord di Gaza City.

Ha aggiunto che gli integralisti vogliono stabilirvi un insediamento ebraico, 19 anni dopo il ritiro di Israele dal territorio – un disimpegno a cui Yaalon all'epoca si era opposto.

Il Ministro degli Alloggi Yitzhak Goldknopf ha visitato il confine con Gaza giovedì scorso e ha appoggiato un'iniziativa per ristabilire colonie nell'enclave.

“L'insediamento ebraico qui è la risposta al terribile massacro (7 ottobre 2023) e la risposta alla Corte Penale Internazionale dell'Aia”, ha dichiarato Goldknopf ai media israeliani.

La maggior parte delle potenze mondiali considera illegali le colonie costruite nei territori conquistati da Israele nella guerra del 1967 e vede la loro espansione come un ostacolo alla pace, poiché intaccano la terra che i palestinesi vogliono per un futuro Stato.

L'ex ministro della Difesa israeliano: lo Stato Ebraico commette «crimini di guerra»

renovatio21.com/lex-ministro-della-difesa-israeliano-lo-stato-ebraico-commette-crimini-di-guerra

3 dicembre 2024



L'ex ministro della Difesa israeliano Moshe Yaalon ha accusato il primo ministro Beniamino Netanyahu di aver pianificato la «pulizia etnica» di Gaza e ha affermato che le truppe delle Forze di difesa israeliane (IDF) stanno commettendo «crimini di guerra» nell'enclave palestinese.

L'assalto partito con la strage del 7 ottobre 2023 ha ucciso quasi 45.000 palestinesi, creato condizioni di carestia e sfollato quasi tutti i residenti del territorio densamente popolato.

Nelle ultime settimane, Israele ha concentrato gran parte della sua potenza di fuoco sulla parte settentrionale di Gaza, avendo emesso un ordine di evacuazione che copriva ampie fasce della regione lo scorso fine settimana.

Sostieni Renovatio 21

Questo ordine di evacuazione, ha affermato lo Yaalon domenica, è un tentativo di nascondere la «pulizia etnica» in corso dei palestinesi.

«Sono costretto a mettere in guardia su ciò che sta accadendo lì e che ci viene nascosto», ha detto all'emittente israeliana Kan. «Alla fine, vengono commessi crimini di guerra», ha aggiunto, citando informazioni presumibilmente fornite dai comandanti delle IDF a Gaza.

«Il percorso che ci stanno trascinando verso il basso è quello di occupare, anettere e ripulire etnicamente. Cosa sta succedendo lì? Non c'è Beit Lahia, non c'è Beit Hanoun, stanno operando ora a Jabalia e stanno sostanzialmente ripulendo la zona dagli arabi», ha detto in un'intervista separata con Democrat TV sabato, riferendosi a diversi quartieri all'interno della zona di evacuazione.

Lo Yaalon è stato capo dello staff dell'IDF durante la Seconda Intifada, una rivolta palestinese iniziata nel 2000 e conclusasi dopo il summit di pace di Sharm El Sheikh nel 2005. Ha continuato a servire come ministro della difesa di Beniamino Netanyahu dal 2013 al 2016, supervisionando la guerra di sei settimane di Israele a Gaza nel 2014. Da quando ha lasciato l'incarico, è diventato un ardente critico del Netanyahu.

Sebbene lo Yaalon si sia opposto al ritiro di Israele da Gaza nel 2005, ha criticato i «falchi» nel gabinetto di Netanyahu per aver pianificato il reinsediamento dell'enclave. Netanyahu è stato riluttante a rivelare il suo piano per Gaza post-bellica, ma alcuni membri del suo gabinetto hanno dichiarato apertamente il loro desiderio di spopolare e reinsediare il territorio.

Durante una visita al confine di Gaza la scorsa settimana, il ministro per l'edilizia abitativa Yitzhak Goldknopf ha posato con una mappa degli sviluppi israeliani proposti a Gaza, dicendo ai giornalisti che «l'insediamento ebraico qui è la risposta al terribile massacro e la risposta alla Corte penale internazionale dell'Aia».

All'inizio di quest'anno, il ministro delle finanze israeliano Bezalel Smotrich e il ministro della sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir hanno entrambi chiesto che la popolazione di Gaza venga ridotta di dieci volte attraverso l'emigrazione forzata, mentre un documento politico trapelato, redatto dal ministero dell'intelligence israeliano, ha esortato Netanyahu a occupare permanentemente Gaza e a reinsediare i suoi circa 2,3 milioni di abitanti in Egitto, negli stati del Golfo e in Europa.

Aiuta Renovatio 21

Il mese scorso la Corte penale internazionale (CPI) ha emesso mandati di arresto per Netanyahu e per l'ex ministro della Difesa Yoav Gallant, accusandoli di aver commesso crimini contro l'umanità e crimini di guerra a Gaza.

In una dichiarazione di lunedì, l'IDF ha affermato di «respingere le gravi accuse di pulizia etnica» da parte di Yaalon, insistendo sul fatto che emette ordini di evacuazione temporaneamente e «in conformità con le esigenze operative».

Il partito Likud di Netanyahu ha accusato Yaalon, un ex membro, di diffondere «menzogne calunniose», mentre Gallant ha chiesto all'ex ministro di «ritrattare le sue parole e scusarsi con i soldati dell'IDF».